

## SÌ ALLA PROROGA DELL'INVIO DI MEZZI ED EQUIPAGGIAMENTI PER L'UCRAINA

### Decreto legge n.185 del 2022

*Abbiamo votato a favore del decreto che proroga l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari **in favore** delle autorità governative **dell'Ucraina**.*

*È passato quasi un anno da quel 24 febbraio 2022 quando la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina, causando morte e distruzione.*

*“Un'aggressione brutale – come l'ha definita **il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** – che ha messo in discussione le regole sulle quali abbiamo fondato la nostra **pacifica convivenza**. Un ordine basato sul rispetto del **diritto internazionale**”.*

*E sempre il Presidente Mattarella, nel messaggio di fine anno, ha sottolineato la speranza che “**il 2023 sia l'anno della fine delle ostilità**, del silenzio delle armi, del fermarsi di questa disumana scia di sangue, di morti, di sofferenze. **La pace è parte fondativa dell'identità europea** e, fin dall'inizio del conflitto, l'Europa cerca spiragli per raggiungerla nella giustizia e nella libertà”.*

*Fin dall'inizio del conflitto il Partito democratico si è schierato al fianco dell'Ucraina invasa.*

*“**La guerra è una malattia mortale dell'umanità** – ha dichiarato la capogruppo del PD-IDP [Debora Serracchiani intervenendo in Aula il 19 maggio 2022](#) per l'informativa urgente del Presidente del Consiglio Mario Draghi – sin dall'inizio abbiamo motivato le nostre decisioni con l'obiettivo di porre fine alla voce delle armi. **Costruire la pace è nostro dovere politico e morale**, ma questo non poteva significare e **non ha significato equidistanza**. Ci sono un aggredito e un aggressore, e chi ama la pace non poteva lasciare inascoltato l'appello degli ucraini alla difesa dall'aggressione russa. Combattono per la loro libertà e occorre aiutarli, anche militarmente. (...). Noi democratici crediamo che si debba essere orgogliosi della risposta italiana all'aggressione di Putin. **Tutto ciò che stiamo facendo accanto al popolo ucraino, a quel popolo che si è dovuto fare esercito per difendersi dall'aggressione russa, ha questa finalità: giungere alla pace**. L'Italia ha dato prova di essere un grande Paese europeista, che ha fatto la propria parte con coraggio e con determinazione,*

*guadagnandosi, anche in questo caso, il rispetto della comunità internazionale e dell'Unione europea e difendendo, anche in questo modo, l'interesse nazionale”.*

*Durante il dibattito in Aula per la conversione del decreto abbiamo ribadito che “per noi, il sostegno all'Ucraina è stato una posizione naturale perché piena espressione della nostra visione del mondo e dei nostri valori – [ha dichiarato Anna Ascani](#) in dichiarazione di voto a nome del Gruppo del PD-IDP – **la difesa della pace, della democrazia e dei diritti umani sono da sempre la nostra bussola**; la Costituzione e il diritto internazionale sono da sempre i nostri punti di riferimento. (...) Se la Russia smette di combattere, finisce la guerra; se l'Ucraina smette di combattere finisce l'Ucraina. **Non è vera pace la resa dell'agredito** costruita sulle macerie e sul sangue. È evidente infatti di chi sono le responsabilità di questa guerra, è evidente chi l'ha iniziata ed è evidente chi continua a portarla avanti. Non è accettabile, sotto nessun punto di vista, mettere sullo stesso piano chi invade e chi viene invaso, non è accettabile essere equidistanti. **La pace si difende stando al fianco di chi si vede negati diritti e libertà.***

*Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo “Conversione in legge del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle Autorità governative dell'Ucraina” (approvato dal Senato) [AC 761](#) e ai relativi [dossier](#) dei Servizi Studi della Camera e del Senato.*

*Assegnato alle Commissioni riunite III Affari Esteri e IV Difesa.*

## IL DECRETO

La Camera ha approvato la conversione del **decreto decreto-legge n. 185** del 2 dicembre 2022, già approvata dal Senato l'11 gennaio 2023 ([AC 761](#)).

Il provvedimento è composto da 2 articoli suddivisi in 3 commi.

- **L'articolo 1: proroga fino al 31 dicembre 2023** l'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari **in favore** delle autorità governative **dell'Ucraina, già prevista**, fino al 31 dicembre 2022, **dal decreto n. 14** del 25 febbraio 2022, convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n. 28. L'autorizzazione è concessa "nei termini e con le modalità" stabilite nella normativa richiamata, e "**previo atto di indirizzo delle Camere**".
- **L'articolo 2:** dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento è correlato alla necessità per l'Italia di ottemperare agli **impegni assunti** nell'ambito delle **Nazioni Unite**, dell'**Unione europea** e dell'**Alleanza atlantica**, per affrontare più efficacemente la crisi internazionale in atto in Ucraina.

**L'elenco dei mezzi**, materiali ed equipaggiamenti militari viene definito con uno o più decreti del **ministro della Difesa**, adottati di concerto con i ministri degli Esteri e dell'Economia.

Così come previsto dal decreto-legge n. 14 del febbraio 2022, il ministro della Difesa e il ministro degli Esteri **riferiscono al Parlamento almeno ogni tre** mesi sull'evoluzione della situazione.

L'articolo 2-*bis*, del **decreto legge n. 14 del 2022** ha autorizzato, previo atto di indirizzo delle Camere, la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative ucraine, **in deroga alla legge 9 luglio 1990, n. 185**, e agli articoli 310 e 311 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo, n. 66 del 2010, che disciplinano la cessione di materiali di armamento e di materiali non di armamento. La legge n. 185 del 1990, infatti, individua in via generale e preventiva alcune fattispecie di divieto ad esportare e importare i materiali di armamento.

## ATTI DI INDIRIZZO

### ORDINE DEL GIORNO N. 9

Abbiamo presentato un **ordine del giorno**, a prima firma di Stefano Graziano, approvato dalla Camera, il quale **impegna il governo a**:

- a sostenere il ruolo dell'Italia nell'avvio di un **percorso diplomatico per la costruzione di una conferenza di pace**, sempre nel quadro di una stretta e fattiva collaborazione con le istituzioni europee e gli alleati Nato, attraverso iniziative utili a una *de-escalation* militare che realizzi un cambio di fase nel conflitto, anche in linea con gli orientamenti emersi in occasione dell'ultimo incontro G20;
- a continuare a **garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine**, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, anche al fine di assicurare quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite – che sancisce il diritto all'autodifesa individuale e collettiva – confermando il ruolo dell'Italia nel quadro dell'azione multilaterale, a partire dall'Unione europea e dall'Alleanza Atlantica, rispetto alla grave, inammissibile ed ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina;
- ad **adoperarsi in ogni sede internazionale per l'immediato cessate il fuoco** e il ritiro di tutte le forze militari russe che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;
- a proseguire l'azione fattiva e costante già svolta dall'Italia per il sostegno della popolazione ucraina in patria, nonché a **implementare le misure di accoglienza adottate per le persone in fuga dalla crisi bellica**, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti **minori**, anche al fine di assicurare la tutela dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alle esigenze dei soggetti più fragili, tra cui anziani e disabili,

anche in ragione del previsto aumento di arrivi dovuti al danneggiamento sistematico delle fonti energetiche in Ucraina da parte russa, che ostacola la capacità del Paese di affrontare l'inverno.

(Firmatari: Graziano, Ascani, Carè, De Maria, Fassino).

## RISOLUZIONE 6-00012

Il 13 dicembre 2022, abbiamo presentato la Risoluzione 6-00012, approvata dal Parlamento, la quale **impegna il governo**:

- 1) a **sostenere il ruolo dell'Italia nel percorso diplomatico avviato** da Francia e Stati Uniti, in una più coesa collaborazione con i due Paesi promotori e con gli altri *partner* europei e gli alleati Nato, anche con l'auspicio di poter ospitare una **futura conferenza di pace a Roma** e anche attraverso iniziative utili a una *de-escalation* militare che realizzi un cambio di fase nel conflitto, anche in linea con gli orientamenti emersi in occasione dell'ultimo incontro G20;
- 2) a continuare a garantire pieno **sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine**, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, anche al fine di assicurare quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite – che sancisce il diritto all'autodifesa individuale e collettiva – confermando tutti gli impegni assunti dall'Italia nel quadro dell'azione multilaterale, a partire dall'Unione europea e dall'Alleanza Atlantica, rispetto alla grave, inammissibile ed ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina;
- 3) ad adoperarsi in ogni sede internazionale per l'immediato **cessate il fuoco e il ritiro di tutte le forze militari russe** che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;
- 4) a continuare a operare **coinvolgendo le Camere sugli sviluppi della guerra** in Ucraina, secondo le modalità di cui al comma 3, dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14;
- 5) a proseguire l'azione fattiva e costante già svolta dall'Italia per il **sostegno della popolazione ucraina in patria, nonché a implementare le misure di accoglienza adottate per le persone in fuga** dalla crisi bellica, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti minori, anche al fine di assicurare la tutela dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alle esigenze dei soggetti più fragili, tra cui anziani e disabili, anche in ragione del previsto aumento di arrivi dovuti al danneggiamento sistematico delle fonti energetiche in Ucraina da parte russa, che ostacola la capacità del Paese di affrontare l'inverno;
- 6) a sostenere, in modo fattivo e tempestivo, l'appello delle autorità ucraine per l'acquisto e l'invio di **generatori di energia elettrica**, anche coinvolgendo, a tal fine, enti locali e associazionismo;

- 7) ad adoperarsi in sede europea e internazionale per promuovere azioni di **solidarietà nei confronti dei cittadini russi perseguitati**, arrestati o costretti a fuggire dal Paese, per aver protestato contro il regime e contro la guerra;
- 8) ad adottare iniziative per definire ogni soluzione necessaria a livello bilaterale e multilaterale, a partire dall'Onu, dall'Unione europea e dal G7, per assicurare la sicurezza alimentare a livello globale attraverso **corridoi sicuri**, e a garantire la prosecuzione e il rispetto degli accordi già raggiunti.

(6-00012) «Serracchiani, Graziano, Amendola, Ascani, Carè, De Maria, Fassino, Guerini, Porta, Quartapelle Procopio».

## MOZIONE 1-00025

Il 30 novembre 2022, abbiamo presentato la **mozione 1-00025**, approvata dal Parlamento, la quale **impegna il governo**:

- 1) a sostenere il ruolo dell'Italia nell'avvio di un **percorso diplomatico** per la costruzione di una **conferenza di pace**, sempre nel quadro di una stretta e fattiva collaborazione con le istituzioni europee e gli alleati Nato, attraverso iniziative utili a una **de-escalation militare** che realizzi un cambio di fase nel conflitto, anche in linea con gli orientamenti emersi in occasione dell'ultimo incontro G20;
- 2) a continuare a **garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine**, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, anche al fine di assicurare quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite – che sancisce il diritto all'autodifesa individuale e collettiva – confermando il ruolo dell'Italia nel quadro dell'azione multilaterale, a partire dall'Unione europea e dall'Alleanza Atlantica, rispetto alla grave, **inammissibile ed ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina**;
- 3) ad adoperarsi in ogni sede internazionale **per l'immediato cessate il fuoco e il ritiro di tutte le forze militari russe** che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina;
- 4) a prevedere il necessario e ampio **coinvolgimento delle Camere** sugli sviluppi riguardanti la guerra in Ucraina, secondo le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, e a stabilire che, allo scadere dello stesso decreto, nella non auspicabile ipotesi del protrarsi del conflitto, l'impegno dell'Italia nel sostegno a Kiev sia oggetto di un apposito provvedimento legislativo;
- 5) a **sostenere il percorso di adesione all'Unione europea dell'Ucraina**, rafforzando in ogni campo la cooperazione Unione europea-Ucraina;
- 6) a proseguire l'azione fattiva e costante già svolta dall'Italia **per il sostegno della popolazione ucraina in patria**, nonché **a implementare le misure di accoglienza** adottate per le persone in fuga dalla crisi bellica, con particolare attenzione alle esigenze dei soggetti minori, anche al fine di assicurare la tutela dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza e alle esigenze dei soggetti più fragili, tra cui anziani e disabili, anche in ragione del previsto aumento di arrivi dovuti al danneggiamento sistematico delle fonti energetiche in Ucraina da parte russa, che ostacola la capacità del Paese di affrontare l'inverno;

- 7) a sostenere, in modo fattivo e tempestivo, l'appello delle autorità ucraine per l'acquisto e l'invio di **generatori di energia elettrica**, anche coinvolgendo, a tal fine, enti locali e associazionismo;
- 8) ad adoperarsi in sede europea e internazionale per promuovere **azioni di solidarietà nei confronti dei cittadini russi perseguitati**, arrestati o costretti a fuggire dal Paese, per aver protestato contro il regime e contro la guerra;
- 9) a promuovere l'istituzione di **un tribunale internazionale ad hoc** per il crimine di aggressione contro l'Ucraina e a sostenere le iniziative della Corte penale internazionale dell'Aja per perseguire i crimini di guerra perpetrati nei confronti della popolazione ucraina, anche attraverso l'invio di *joint investigation team*;
- 10) ad adottare iniziative per prevedere **misure di sostegno alle imprese per i maggiori oneri derivanti dall'applicazione di sanzioni**, nonché per la promozione di accesso a nuovi mercati verso cui indirizzare esportazioni e investimenti non allocabili sul mercato russo;
- 11) a proseguire **nell'azione di diversificazione degli approvvigionamenti** energetici e di investimento sulle energie rinnovabili, concorrendo alle decisioni dell'Unione europea nella direzione dell'Unione dell'energia;
- 12) ad adottare iniziative per definire ogni soluzione necessaria a livello bilaterale e multilaterale, a partire dall'Onu, dall'Unione europea e dal G7, per **assicurare la sicurezza alimentare a livello globale** attraverso corridoi sicuri, e a garantire la prosecuzione e il rispetto degli accordi già raggiunti.

(1-00025) «Serracchiani, Amendola, Graziano, De Luca, Quartapelle Procopio, Fassino, Ascani, Boldrini, Carè, DeMaria, Guerini, Porta, Ciani, Furfaro».